

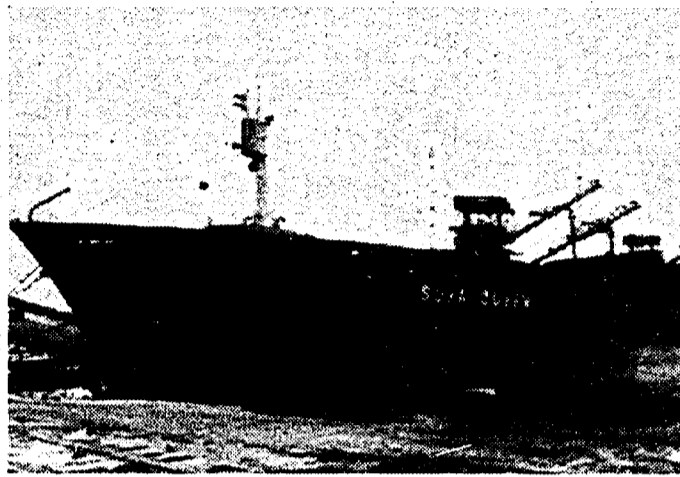
Le operazioni di scarico del «Soia Queen» sono cominciate proprio venerdì scorso in coincidenza con i primi malesseri. Casi simili in passato in altre città portuali

Altre 25 persone ricoverate ieri in ospedale. Gli intossicati sono ormai centocinquanta. Il sindaco Bassolino rimuove dall'incarico il coordinatore tecnico-sanitario del Comune

# Napoli, è la soia il «veleno» nell'aria?

## Sotto sequestro una nave che ne trasportava 41.000 tonnellate

È un bastimento carico di soia il killer che ha «avvelenato» l'aria di Napoli? Il «nemico» sarebbe stato localizzato sulla «Soia Queen». Al momento è solo un'ipotesi elaborata dagli esperti dopo un approfondito screening nella zona orientale della città. Venerdì scorso, in coincidenza con i primi ricoveri, la nave ha cominciato a scaricare il materiale nei silos. Bassolino ha sostituito il coordinatore sanitario del Comune.



Un'immagine della nave «Soia Queen», dalla quale sarebbero fuoriuscite scorie tossiche

**DALA NOSTRA REDAZIONE**  
**MARIO RICCIO**  
NAPOLI. Sembra proprio essere lei, la «Soia Queen», la causa del male misterioso che da venerdì scorso ha colpito centocinquanta napoletani. È un bastimento carico di semi di soia, arrivato in porto il 10 dicembre. Il pulviscolo uscito dalle torrette della nave durante l'operazione di scarico nei silos avrebbe provocato un'allergia di massa. Al momento, però, si tratta solo di ipotesi, e per questo non si escludono altre piste. Le analisi effettuate sui campioni prelevati nelle stive del cargo, infatti, saranno pronte solo domani. Come si è arrivati alla sostanza oleacea da cui si ricavano latte e oli vegetali? Qualcuno si è ricordato che gli ultimi cinque casi di epidemia di asma avvenuti nel

mondo riguardavano città di mare: Barcellona, Marsiglia, Porto Sudan, Dieppe e Ancona. Nella città spagnola, in particolare, proprio un carico di semi di soia aveva mandato in ospedale centinaia di persone. L'emergenza smog, intanto, ha fatto una prima «vittima»: il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, ha sostituito il direttore pro tempore del servizio ecologia della Usl 44, Gaetano Ortolani, già finito in galera nei mesi scorsi per lo scandalo delle falsi analisi della Centrale del latte.  
Sono 25 le persone rimaste intossicate ieri. Alcune sono state ricoverate in ospedale alle 15, pochi minuti prima che il prefetto di Napoli, Umberto Imbrota, firmasse il decreto

che ha bloccato il carico della «Soia Queen» e sigillato i silos Grandi Magazzini. Sempre nel pomeriggio altri tre cittadini, tra cui due vigili urbani, sono stati costretti a ricorrere alle cure dei sanitari del Loreto Mare. «Questo si spiegherebbe con il fatto che il prodotto scaricato dai mercantili è ancora nell'aria», è stata la risposta de-

glia esperti.  
Eppure, in tutti questi giorni, dei venti operai (5 sulla torretta della nave, 15 sul molo) nessuno ha accusato malesseri. È ipotizzabile, allora, sosten-gono alcuni medici, che gli ad-detti all'opera di carico e scarico dei semi di soia (mai prima d'ora arrivati a Napoli) non siano soggetti allergici. «Se questa è la causa che ha pro-vocato l'epidemia», ha spiega-to Federico Libertini, respon-sabile del sindacato portuali della Cgil, «persiste il pericolo per i cittadini, ma soprattutto per i lavoratori». Il sindacalista ha chiesto alle autorità sanitarie del porto di sottoporre gli operai ad approfonditi accer-tamenti clinici.  
La nave, che batte bandiera delle Bahamas, proveniente da Montreal, ha un carico di 41.000 tonnellate di semi di soia (valore 13 miliardi di lire) destinato ai silos Grandi Magazzini e Ferruzzi. Il bastimen-to, nella rada del porto di Na-poli, è arrivato il 25 novembre scorso. Durante la manovra d'attracco ha avuto una colli-sione con una grossa ancora che ha procurato a prora uno squarcio di sette metri. Il 10 dicembre, una volta riparati i danni, prima che si avviasse al molo 27, il cargo è stato alleggerito di 1.500 tonnellate di soia, che sono state sistemate su due chiatte. È proprio da qui, sospettano i tecnici dell'unità di crisi in funzione in pre-fettura, che, complice il ven-to, la nuvola di pulviscolo si è spri-gionata nell'aria. Il giorno do-po, una volta ormeggiata la «Soia Queen», è cominciato il lavoro, dalle 8 alle 22, di scarico nei silos, durato fino alle 15 di ieri. Insomma, tutto sembra coincidere con l'inizio dell'epi-demia, venerdì 10, che ha col-pito in maggioranza donne. Non solo. Tutti i ricoveri in ospedale sono avvenuti tra le 10 e le 19. Infatti non si è veri-ficato neanche un caso di notte, indicata dai medici come la fas-cia oraria in cui comunemen-te si verificano i «normali» at-tacchi di asma.  
«Occorre capire perché la «Soia Queen» non è stata con-trollata e bloccata nel porto», ha affermato il prefetto Um-ber-to Imbrota. «Quasi certamen-te i casi di intossicazione collettiva sono stati determinati da fattori allergici. Il dato confortante è che l'area a rischio è stata individuata: Porto, San Giovanni, piazza Garibaldi». Intanto, da Roma, l'Istituto su-periore di sanità ha spedito a Napoli tre ricercatori che do-vranno analizzare (i risultati saranno noti domani) i cam-pioni di soia prelevati dalla nave. In particolare si dovrà ac-certare se nei semi «incrimina-ti» c'è la presenza di miceti, un fungo che provoca irritazioni alla pelle.  
In un clima di emergenza to-tale è caduta la prima testa ec-cellen-te: il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, ha esautoriato il professor Gaetano Orto-lani, coordinatore tecnico-sanitario del Comune, coinvolto nello scandalo delle false ana-lisi della Centrale del latte. Al suo posto è stato nominato Piero Salvatore Iovene.



### Pochi cantieri sulle autostrade per Natale e Capodanno

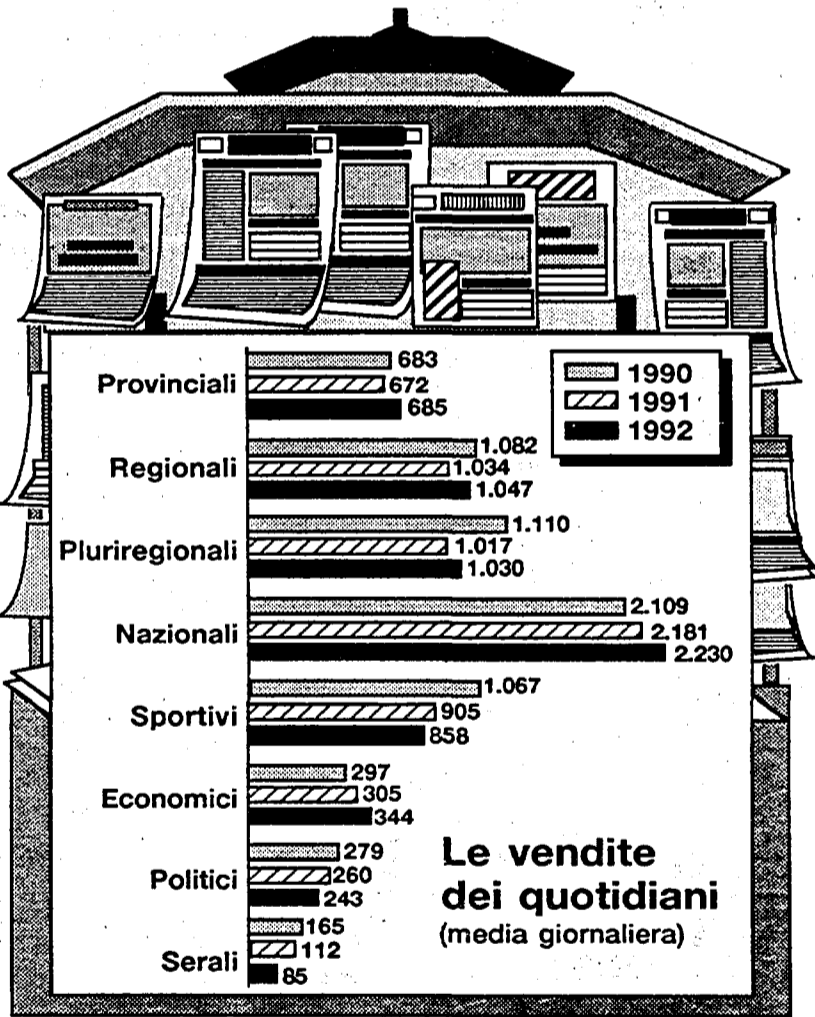
La previsione è fin troppo facile: crisi o non crisi, per le feste di Natale e di Capodanno saranno milioni gli automobilisti che si serviranno delle autostrade italiane per raggiungere le montagne o più semplicemente per pas-sare qualche giorno di vacanza con parenti e amici. Un «esodo» - come sono solite definire le cronache i grandi spostamenti natalizi, pasquali ed estivi - che dovrebbe essere facilitato dalla rimozione di quasi tutti gli ostacoli che normalmente rallentano un po' dovunque la circolazione; per questo Natale, come mostra la cartina, sull'intera rete gestita dalle società aderenti all'Asiscat - quasi tutte, l'unica eccezione di rilievo è la Salerno-Reggio Calabria - dovrebbero rimanere aperti solo nove cantieri.

## Il presidente degli editori insiste per diversificare i punti vendita

# La Fieg: «Per molti quotidiani non più di due anni di vita»

Non è un buon periodo per il mondo dell'editoria. E quello che verrà, stando agli esperti della Deloitte & Touche che come di consueto hanno compiuto l'indagine sui bilanci delle imprese editoriali per conto della Fieg, sarà ancora peggiore. Alcune testate saranno costrette a chiudere se non ci sarà un'inversione di tendenza, a cominciare dalle entrate pubblicitarie. Un nodo da affrontare resta quello dei punti vendita.

Ma per Giovannianni una soluzione potrebbe essere quella di distribuire in modo diverso i giornali, non lasciando alle sole edicole la possibilità di vendere quotidiani e periodici, ma di allargare la rete di punti vendita dai supermercati alle librerie fino alle tabaccherie o ai distributori automatici nelle strade. La proposta, che non tiene in gran conto la difficoltà distributiva e i costi aggiuntivi per le aziende con problemi economici (che non sono poche stando all'indagine), ha suscitato l'immediata reazione negativa dei sindacati dei giornalisti, che hanno ricordato come i punti vendita siano aumentati in questi anni e come, invece, i Comuni non abbiano approntato i piani previsti dalla legge dell'87, per la quale i giornali avrebbero potuto fare il loro ingresso in rivendite diverse dalle edicole. Le proposte alternative sono quelle di una diffusione più capillare attraverso la vendita «porta a porta» e una crescita pari allo zero. E poi, come ha rilevato il presidente Giovannianni, c'è da fare i conti con l'utenore e costante espansione dell'informazione televisiva. «Il momento è obiettivamente difficile», ha detto Giovannianni, «ed è necessario che tutti se ne rendano conto assicurando comportamenti responsabili». Se questo non avverrà, la soluzione è la solita: aumento del prezzo.



**MARCELLA CIARNELLI**  
ROMA. Quasi in tempo reale la Fieg fa i conti in tasca ai giornali. L'annuale indagine, compiuta come di consueto dagli esperti della Deloitte & Touche, non si ferma al 1992, ma prende in considerazione anche la tendenza dei primi nove mesi del 1993 per confermare un dato allarmante. Se negli ultimi anni si è parlato di crisi costante del settore, ora gli esperti non hanno alcuna difficoltà a dichiarare che siamo «al momento di rottura», cioè che nei prossimi ventiquattro mesi le testate con grossi problemi chiederanno. E che le maggiori difficoltà le avranno i quotidiani politici e quelli attestati tra le centomila e le duecentomila copie.  
La presentazione dell'indagine avvenuta ieri nella sede della Fieg, alla presenza del padrone di casa, Giovanni Giovannianni, è stata un'occasione non solo di bilancio ma an-

che di proposte per cercare di uscire con i minori danni possibili dal tunnel della crisi. A cominciare dall'ipotesi di una diversa e più capillare distribuzione del prodotto in modo da riuscire a far sì che anche in Italia non sia il consumatore a inseguire il giornale, ma viceversa.  
Per quanto riguarda il bilancio, tenuto conto che si tratta di quello di un mercato non più in espansione, dove la qualità è in discesa, in cui cresce il disinteresse per giornali ormai troppo fotocopia l'uno dell'altro e in più sollecitati dallo strapotere dell'informazione televisiva, va detto che il 1992 segna un arresto della flessione delle vendite. Ma non c'è da stare allegri se si pensa che il complesso dei bilanci delle imprese editrici si è chiuso con una perdita netta di dieci miliardi e mezzo, il doppio del 1991, l'anno che aveva segna-

### Greenpeace «Il Senato vota la legge salvaozono»

ROMA. Giornalisti e vip dello spettacolo, artisti e scienziati, sindaci e studiosi fianco a fianco per chiedere al Senato di approvare la legge che mette al bando le sostanze killer dell'ozono. A mobilitarsi, proprio alla vigilia dell'esame a Palazzo Madama della legge approvata lo scorso 16 novembre dalla Camera, è Greenpeace, che ha diffuso due appelli. Uno è stato sottoscritto dai sindaci di Roma (è stato proprio Francesco Rutelli a illustrarlo), Tunno, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo e Catania, che si sono impegnati a privilegiare nei propri comuni quei beni e quei prodotti che non contengono sostanze dannose per l'ozono e a recuperare e riciclare i gas dannosi. Il secondo appello viene dagli scienziati Giorgio Fiocco, Margherita Flack e Leopoldo Stefanutti, dagli attori Sergio Castellitto, Giuseppe Cederna, Ornella Muti e Stefania Sandrelli, dagli artisti Gianna Nannini, Gabriele Salvatores e Mario Schifano e dai giornalisti Sergio Zavoli, Giorgio Bocca e Camilla Cederna. Greenpeace promuove anche per sabato l'«ozono day», una giornata di mobilitazione con tavoli di raccolta firme in tutta Italia per una petizione a difesa dell'ozono che finora ha già raccolto oltre 400.000 adesioni.

### Sangue infetto Assistenza del Mfd agli emotrasfusi

ROMA. Il Movimento federativo democratico-tribunale per i diritti del malato sta organizzando in tutta Italia centri di informazione per tutti quei cittadini che hanno contratto epatite a seguito di trasfusioni e che hanno, quindi, il diritto di avviare la domanda di equo indennizzo prevista dalla legge 210/92. Tali centri - che finora sono stati costituiti a Torino, Milano, Reggio Calabria, Lamezia Terme, Roma, Napoli, Firenze, Cosenza, Campobasso - hanno anche il compito di sostenere i cittadini contagiati nell'avvio delle pratiche per la costituzione di parte offesa presso la procura di Napoli. I processi di Poggiolini e di Lorenzoni: finora sono stati presentati alla procura del capoluogo campano oltre 80 casi. Intanto il mfd ha raccolto la responsabilità del ministero della Sanità a predisporre anche per il '94 il finanziamento della legge sull'equo indennizzo, in modo da consentire a tutti i cittadini di presentare in tempo utile la domanda. Per fare un bilancio dell'attività in cui si svolge il comitato emotrasfusi di Napoli si riunirà oggi alle 17 nella città partenopea presso la sala della Cgil di via Torino.

## I prepensionamenti all'Ansa

### Solidarietà dell'Ordine con i giornalisti dell'agenzia in sciopero

ROMA. Il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Gianni Faustini, su mandato del consiglio nazionale, ha espresso piena solidarietà ai colleghi giornalisti dell'Ansa che ieri hanno scioperato contro il provvedimento del consiglio d'amministrazione dell'agenzia che ha deciso di ricorrere al prepensionamento per 83 colleghi, oltre il 20% dell'intero organico giornalistico dell'agenzia. Faustini ha inoltre espresso una motivata preoccupazione per il ridimensionamento dell'agenzia, che da sempre ha rappresentato una delle premesse del pluralismo dell'informazione e che da qualche anno a questa parte sta orientandosi anche nel fornire un supporto di dati e di conoscenze a favore del miglioramento delle condizioni di esercizio della professionalità giornalistica. Lo sciopero dei giornalisti dell'Ansa era stato proclamato l'altra sera dal comitato di redazione dell'agenzia, che in un documento richiama tra l'altro «l'attenzione di tutta la categoria sull'importanza che la sua vertenza avrà per l'intero sistema informativo nazionale, poiché se per i grandi giornali e le principali emittenti radiotelevisive l'Ansa è uno strumento importantissimo di lavoro, per un enorme numero di piccoli e medi giornali, di radio e di televisione private il notiziario dell'agenzia è condizione essenziale per la loro esistenza. Pertanto - conclude il documento - questa vertenza investe l'intero mondo del giornalismo e i suoi organismi rappresentativi, in primo luogo la Fnsi». Il Cdr ha anche confermato per il 16 dicembre la riunione della consultazione sindacale e l'assemblea generale.

## Ti amo, sin dal primo bip

ROMA. Spunta tra mobili, pentolini, sexy shop, aste di gioielli, inviti a telefonare all'economico 144. Mancava, ma ora c'è: il tormentato problema dell'incomunicabilità che, da che mondo è mondo, arrovella generazioni di stregoni e cartomanti, psicanalisti e igienisti mentali, ubrisconi votati alla solitudine e donne a caccia di marito, gente della strada in cerca dell'anima gemella, ha finalmente la soluzione giusta, scientificamente garantita dall'infallibile formula dei «soddisfatti o rimborsati». Cos'è? È il Talismano del 2000, una magica macchinetta che emette onde di simpatia, elimina le difficoltà del primo approccio, calamita il feeling reciproco, attira su di sé sguardi interessati e attenzioni magari immeritate, ma filtrati dalla lettura positiva dell'altro/a. È in sostanza il toccasana dei rapporti sociali, il miracoloso rimedio alle frustrazioni interpersonali, la chiave della felicità amorosa.  
Come funziona? Semplice. Il piccolo congegno, presentato da una tv laziale (Italia 7, ovviamente berlusconiana) come

Si sa, sono tempi duri per i rapporti umani. Le difficoltà a comunicare, incontrarsi, sposarsi: ma dalla Tv, da uno dei tanti canali regionali della rete berlusconiana, ecco la risposta giusta. La simpatia non è più un bene da coltivare, non un sentimento istintivo, non una pulsione spontanea. C'è una macchinetta economica che emette onde che «pescano» il partner: biosimpaty. Basta prendere bene la mira.  
GIULIANO CESARATTO  
Latina che ne cura la distribuzione e che, visto il successo in provincia, già medita di ingrandire a tutta la penisola il mercato delle formidabili «onde» di Fischer, che prendono il nome dell'inventore e proprietario del brevetto internazionale, tal Fischerman, americano. Non dicono di più le ragazze della Biosimpaty: un po' di mistero per proteggere l'invenzione è legittimo. C'è da sospettare soltanto di quel nome, Fischerman, in italiano pescatore. Pescatore di simpatia quindi, onde magnetiche per far abboccare il partner.  
Gli sketch sono eloquenti. Una cenetta tra amiche, quella fortunata in amore e sordidente, l'altra triste e esclusa dalle «puntate» di lui. Poi la svolta: arriva il talismano, lo si accende verso l'indifferenza dell'amato, scatta la simpatia, lui si avvicina e il lieto fine è assicurato: «Oggi siamo fidanzati», confessa senza rossore alla telecamera. Lo stesso accade per lui. Il talismano del 2000 è bisex, lo è anche la felicità assicurata da questo dispositivo non virtuale, ma virtuoso sì.  
Dopo l'acquisto l'unica abilità richiesta è perciò quella di mirare la persona giusta. Una volta messa in moto la simpatia elettronica potrebbe non fermarsi più il single tranquillo a sognare trasformarsi in vittima da eccesso di popolarità: ma in un solo mese di vendite televisive la Biosimpaty registra solo successi. La gente sola, davanti allo schermo delle promesse, alza il telefono e prenota. Dov'è la truffa? Chi è il «pescato» e chi il «pescatore»? Forse è una questione privata tra l'ingenuo teleutente e la tv. Per chiarimenti chiamare, con pagamento garantito sulla propria bolletta, la rana parlante al 144.

## ORA SCRIVIAMO LA RIFORMA PIÙ POTERE AGLI STUDENTI

Con l'articolo 4 della Legge Finanziaria è stata approvata l'autonomia degli Istituti. L'autonomia so adottata correttamente è uno strumento positivo che non centra nulla con la privatizzazione e che permette, dopo decenni, di aggredire con forza lo strapotere e il centralismo del Ministero della Pubblica Istruzione dando più potere ad ogni singola scuola e ai soggetti che ne fanno parte. L'alternativa sarebbe stata il mantenimento dell'esistente: l'immobilismo totale.

Il Governo ora ha nove mesi di tempo per proporre le norme che regolano questa autonomia e che intervengono direttamente nel campo della democrazia scolastica.

Si decideranno nei prossimi mesi i caratteri dei futuri organi collegiali, chi conterà e quanto conterà nella nuova struttura scolastica.

In queste settimane è esploso un movimento studentesco ampio, diffuso, vario all'interno del quale si sono giustamente espresse e confrontate diverse anime e idee. Nelle moltissime autogestioni e occupazioni si sono elaborati documenti e proposte che riguardano la didattica e la democrazia scolastica.

Ora bisogna tenere conto di tutto questo, nessuno deve illudersi di tenere fuori gli studenti da questo confronto. Non bisogna tornare indietro, ora la sfida è condizionare queste scelte e battersi perché gli studenti vengano riconosciuti come soggetto attivo della scuola con più diritti e più poteri.

**SINISTRA GIOVANILE NEL PDS**